

Maturità, professori fragili faranno esame in remoto

SCUOLA

Domani inizieranno gli esami di maturità in presenza e da ieri le commissioni si sono insediate a scuola per fare in modo che tutto si svolga con regolarità e in sicurezza. Nella giornata di ieri le commissioni si sono formate tenendo conto dei certificati di malattia e dunque delle sostituzioni e anche dei certificati di fragilità che consistono in sostanza in certificazioni del medico di base o dell'Inail per docenti che hanno più di 55 anni o con patologie che dunque potrebbero essere soggetti più a rischio se a contatto con il Coronavirus. Visto che l'esame sarà in presenza, questi ultimi anziché non presentarsi inviando un certificato per malattia hanno scelto comunque di essere presenti in video. «La legge lo consente - spiega la segretaria della Gilda Insegnanti di Latina, Patrizia Giovannini - Alcune scuole hanno nominato un medico competen-

te per analizzare i certificati di fragilità stilati dal medico di base e dell'Inail. Ci è arrivata qualche segnalazione di medici che riconoscono solo i certificati redatti dall'Inail ecco perché in tanti, pur di non fare denuncia, preferiscono mettersi in malattia e questo, a mio avviso provoca problemi anche agli alunni che in commissione dovrebbero trovare i loro docenti. I casi segnalati, comunque, fortunatamente in questo senso sono pochi».

E' una soluzione che ha comunque numeri contenuti. Su quattro commissioni, il Vittorio Veneto Salvemini avrà solo due docenti collegati sulla piattaforma on line della scuola. Al liceo Manzoni per un solo professore è stato predisposto un link di accesso riservato apposito. Al liceo scientifico G.B. Grassi, due presidenti sono stati sostituiti e c'è un solo lavoratore fragile. Il liceo Classico Dante Alighieri preferisce non dare questa infor-

mazione per tutelare la privacy dei docenti, ma chiarisce che tutte le commissioni sono complete e pronte a lavorare.

Dal punto di vista della sicurezza le scuole hanno fatto un gran lavoro per il reperimento di tutti i dispositivi, anche delle mascherine che all'inizio non è stato facile trovare. «Tutte le nostre Rsu - ha spiegato Giovannini - spiegano che gli istituti sotto questo profilo sono ben organizzate, anche con dispositivi che con le nuove normative non sono più necessari come il termoscanner, sappiamo che quasi tutti l'hanno acquistato pur non avendo l'obbligo di misurare la temperatura agli studenti e ai loro accompagnatori», lo studente infatti dovrà autocerificare di non avere una temperatura superiore ai 37,5 gradi centigradi. I ragazzi, come disposizioni inviate dalla scuola, dovranno presentarsi 15 minuti prima dell'orario di convocazione.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

